

 La ricerca

Aziende e atenei, ecco il nuovo master

Cercasi Data scientist. Che il mercato abbia fame di queste figure altamente specializzate lo dimostra l'enorme proliferare di collaborazioni tra aziende e università per creare corsi di laurea e master ad hoc. Un'esigenza nata negli ultimissimi anni che si scontra con un limite: attualmente i Data scientist sono pochi e la domanda da parte delle aziende supera ancora di gran lunga l'offerta. E proprio per colmare questo gap le grandi imprese sono scese in campo inaugurando una serie di partnership con il mondo accademico e in alcuni casi finanziando percorsi formativi post lauream. L'obiettivo è creare profili specializzati per poi assumerli. Le ultime in ordine di tempo sono state Ericsson e Tim, che proprio recentemente hanno finanziato il master di secondo livello in Big data and business, attivato a gennaio dall'Università di Tor Vergata. Il Data scientist è, infatti, una figura ibrida ancora tutta da formare. Non assimilabile al semplice analista del dato, questo professionista, spiega Barbara Martini, Cofondatrice del Master in Big data and business di Tor Vergata, "ha competenze interdisciplinari: informatiche, statistiche, di business, oltre ad avere una solida conoscenza delle norme sulla privacy e in materia di security, che in Europa, a differenza degli Stati Uniti, sono molto più severe". Per dirla in parole povere: il Data scientist è colui che, forte dei suoi skill informatici e pienamente consapevole degli obiettivi di business della sua azienda, sa suggerire al management come utilizzare la grande mole di dati intercettata da più fonti, non ultima la Rete. Un analista di dati complessi con una sviluppata visione manageriale, insomma. A darsi da fare nella "partita della formazione" spiccano in prima linea le grandi società Ict. Ibm da qualche anno collabora a master e percorsi specialistici sui Big Data tenuti in diversi atenei italiani: dal Politecnico di Milano alla [Bologna Business School](#), passando per l'Università La Sapienza, dove peraltro l'anno scorso è stata avviata una nuova laurea magistrale in Data Science. "Rispetto all'Europa, l'Italia è avanti per quanto riguarda i piani formativi rivolti a queste figure. Le partnership tra le aziende e il mondo universitario sono rilevanti", sottolinea Carla Milani, Responsabile

delle relazioni con le università per Ibm Italia. La maggiore domanda di personale altamente specializzato arriva dai player Ict e dalle Telco, che hanno bisogno di questi professionisti per aumentare le loro opportunità di business sfruttando le enormi mole di dati di cui sono in possesso e che possono reperire attraverso loro reti. Proprio recentemente Oracle, multinazionale informatica, ha avviato con la Luiss Business School un master in Big Data management. "La necessità di formare figure professionali che fossero più complete rispetto a quelle tradizionali è emersa negli ultimi anni", racconta Laura Rossi BDM Analytics di Oracle Italia. "Si avverte sempre più l'urgenza di formare persone che contemporaneamente conoscano le nuove tecnologie e i processi aziendali e che abbiano capacità analitiche e di sintesi. Da qui la nascita della figura del Data Scientist". Fatta eccezione per pochissimi atenei, ad oggi non esiste un percorso di laurea che formi nello specifico esperti in data science. Generalmente questi professionisti, che si stanno affacciando adesso sul mercato italiano, hanno prevalentemente una formazione universitaria statistica, ingegneristica e informatica, con successive specializzazioni post lauream in Data science. E in certi casi i percorsi di formazione specialistica vengono seguiti all'interno delle stesse aziende. Succede, ad esempio, in Sap. "Stiamo investendo significativamente in competenze su big data e analytics per diverse funzioni aziendali, dalla prevendita ai servizi di consulenza", rivela Alessandro Greco, Sales Director LoB Education di SAP South Europe, "Nello specifico la figura del data scientist risulta molto appetibile per i nostri laboratori di sviluppo, dislocati in vari paesi europei, ad esempio Francia, Germania e Romania". ■

Ericsson e Tim hanno finanziato il nuovo corso di studi presso l'Università di Tor Vergata